

pritor de' tonni a Nettuno, se voleuano di que' pesci fare
abbondantissima pacaggione. Esëguirono i detti dell'
Oracolo i Corcirei, e hauendo fatto ricca preda, man-
darono in donad Apollo vn Toro di bronzo. Ma se in
Delfo il toro, solleuarono in Olimpia vna Vacca della stes-
sa materia, e liuellata dal medesimo scultore; e nell'vno,
e nell'altro luogo offerirono parte della maritima preda.
Della Vacca, offerta da' Corcirei n Olimpia, narra Pau-
sanias, che da gli Elei fusse chiamata in giuditio, e condan-
nata all'esilio, benchè poi per consiglio di Apollo dichia-
rata innocente, a cagion, che, con lei scherzando vn fan-
ciullo, battè di capo nel suo corpo di bronzo, e morto ri-
mase. O cieca gentilità, benchè ti vanti di Argo, ch'era
tutt'occhi! Chi di simili, e più grandi pazzie non ammi-
ra? I Corcirei, non contenti di quel, c'haucano opera-
to, in memoria del fatto, con vago impronto, scolpirono
molte medaglie.

Io non saprei dire con certezza se tali auuenimenti fus-
sero nell'anno 3480, in cui, come riferisce Herodoto, si
conchiuse la lega de' Greci contro di Xerse; sò bene, che
i Corcirei armarono sessanta naui a fauore di quella; ma
non corrisposero poi con gli effetti, o intimoriti dalla gran
potenza del Persiano, o per auanzare la loro fortuna co'l
dichiararsi neutrali. Sciolsero eglino da' patrij lidi, ma
fermatisi tra Pilo, e Senaro, città poste sù le riuere della
Licaonia, furono solo spettatori di quella scena, che a fa-
uor de' Greci contro Xerse rappresentò la fortuna. Scu-
saronfi i Corcirei co' vincitori, ma questi, nulla curando
la loro freddezza, caldamente perseguitauano gl'inimici.
Temistocle ruppe vn potentissimo esercito di Persiani, e
poi